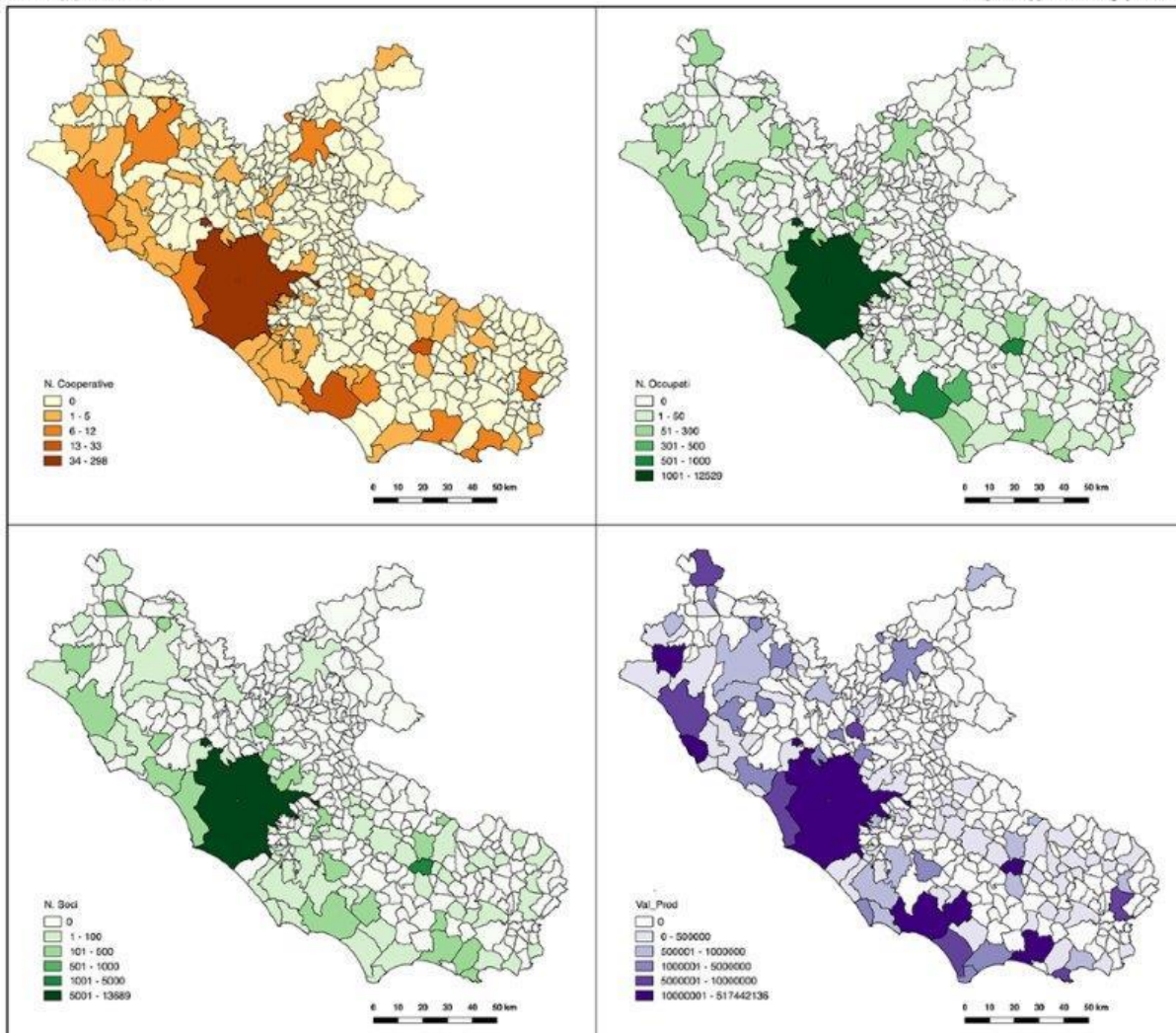


mapparoma **COSTRUIRE VALORE : LA COOPERAZIONE NEL LAZIO, VALORI E NUMERI CHE GUARDANO AL FUTURO**

#mapparoma

<http://mapparoma.blogspot.com>



Elaborazione su dati ACI, 2015

LELO-MONNI 2018

mapparoma COSTRUIRE VALORE : LA COOPERAZIONE NEL LAZIO, VALORI E NUMERI CHE GUARDANO AL FUTURO

In occasione dell'iniziativa "COSTRUIRE VALORE : IL MODELLO DÌ SVILUPPO ECONOMICO DELLA COOPERAZIONE NEL LAZIO" svoltasi a Roma il 23 Febbraio 2018, sono stati presentati i risultati di una ricerca sulla cooperazione laziale, condotta da Salvatore Monni e basata sui dati forniti dall'Area Studi Legacoop.

Secondo i dati forniti il Lazio è la terza regione in Italia per numero di cooperative, con oltre 8.500 unità di cui oltre il 60% nell'Area Metropolitana di Roma Capitale. Si stima che le cooperative attive nella regione realizzino complessivamente oltre 6 miliardi di euro di fatturato, con circa 115.000 occupati stabili (esclusi i settori del credito e delle assicurazioni).

Come dichiarato dal Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu "Nel Lazio aderiscono a Legacoop circa 700 cooperative, con un fatturato di oltre 4,2 miliardi di euro, 530.000 soci e oltre 25.000 occupati. Di queste, circa 50 sono imprese "fuori zona" o nazionali, con sede operativa nella regione: si tratta di imprese appartenenti al settore della GDO (consumo e dettaglianti) ma anche ai comparti della cultura, servizi, produzione e lavoro, agroalimentare e sociali."

In riferimento alla distribuzione quantitativa delle cooperative nel Lazio e nell'Area Metropolitana di Roma Capitale, Salvatore Monni, Direttore del Master in "Impresa Cooperativa: Economia, Diritto e Management" di Roma Tre ed economista esperto di cooperazione, ha presentato un interessante studio volto ad aprire una finestra sulle reali differenze esistenti nella regione, sulle caratteristiche e le dinamiche di un territorio grande e complesso ma fortemente caratterizzato dalla presenza di Roma.

Le mappe presentate sono finalizzate, da un lato, a rimarcare la vocazione romano-centrica del Lazio ma, dall'altro, ad evidenziare come esistano sul territorio dei poli attrattivi diffusi, dai quali è possibile ripartire per un nuovo sviluppo della regione. Come è chiaramente visibile, restano in larga parte fuori le aree dell'entroterra a ridosso della dorsale appenninica, dove la Cooperazione aderente a Legacoop Lazio rappresenta numeri molto bassi sia in termini di presenze che di valore e occupazione generati.

Nelle mappe vengono tuttavia prese in considerazione le sole cooperative aderenti autoctone, allo scopo di procedere ad una geolocalizzazione il più possibile precisa e puntuale, sebbene le cooperative "fuori zona" e nazionali rappresentino numeri consistenti all'interno dei vari comparti di riferimento.

La Cooperazione laziale può e deve ripartire da ciò che sa fare meglio, fare impresa in maniera responsabile e tutelando il lavoro, puntando ad uno sviluppo che tenga conto delle attuali divergenze regionali e dei possibili sviluppi che le aree più depresse della regione sono in grado di offrire.